



Società per azioni
Sede sociale e Direzione Generale in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto
Partita IVA e Iscrizione al Registro imprese di Terni al n. 00063960553
Albo delle Banche al n. 5123 - ABI 6220
Società del "Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari", iscritto al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Capitale sociale al 31 dicembre 2013: Euro 45.615.730,00 i.v.

in qualità di Emittente, Offerente e Responsabile del Collocamento
CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 2 ottobre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014

Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (l' "**Emittente**", la "**Banca**" o "**CRO**") ha predisposto il presente documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**", in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come incluse mediante riferimento), parte integrante del prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la "**Direttiva Prospetto**"), del Regolamento 2004/809/CE (secondo lo schema di cui all'Allegato XI), così come successivamente modificato ed integrato dal Regolamento 2012/486/CE, e del Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni sulla Banca in qualità di Emittente ed Offerente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000, di seguito gli "**Strumenti Finanziari**" o i "**Titoli**") sulla base di un Programma di offerta al pubblico.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta degli strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto di Base ed alle relative condizioni definitive che conterranno le caratteristiche dei Titoli oggetto dell'emissione (le "**Condizioni Definitive**"), cui sarà allegata la Nota di Sintesi della singola emissione (la "**Nota di Sintesi**").

L'investimento in Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato pertanto a leggere i fattori di rischio descritti nel presente Documento di Registrazione, nel Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi relativa all'Offerta, per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione, nonché del Prospetto di Base, e dei relativi supplementi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie relativi allo stesso.

Il presente Documento di Registrazione, il Prospetto di Base ed i relativi supplementi, unitamente alle Condizioni Definitive, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente in Piazza della Repubblica 21, 05018 Orvieto (Tr), presso le Filiali e sono altresì consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.cariorvieto.it.

INDICE

1. – PERSONE RESPONSABILI	4
1.1. Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di registrazione.....	4
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	4
2. – REVISORI LEGALI DEI CONTI	5
2.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell’Emittente	5
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori	5
3 – FATTORI DI RISCHIO.....	6
4 – INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	24
4.1. Storia dell’Emittente e del Gruppo	24
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.....	24
4.1.2. Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione.....	24
4.1.3. Data di costituzione e durata dell’Emittente.....	24
4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale.....	24
4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	24
5. – PANORAMICA DELLE ATTIVITA’	25
5.1. Principali attività.....	25
5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazioni delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	25
5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	27
5.1.3. Principali mercati	27
5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale.	27
6. – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	27
6.1. Se l’Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo.....	27
6.2. Indicare se l’Emittente dipende da altri soggetti	28
7. – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	29
7.1. Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali.....	29
7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	29
8. – PREVISIONI O STIME DI UTILI	29
9. – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA.....	29
9.1. Organi di amministrazione, direzione e vigilanza.....	29
9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	32
10. – PRINCIPALI AZIONISTI.....	33
10.1. Azioni di controllo	33
10.2. Eventuali accordi, noti all’Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente.....	33
11. – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE.....	33
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	33
11.2. Bilanci.....	33
11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	33
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	33
11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	33
11.3.3. Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione	34
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	34
11.5. Informazioni finanziarie infra-annuali	34
11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrali	34
11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente.....	34
12. – CONTRATTI IMPORTANTI.....	34

13. – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	34
14. – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	34

1. – PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di registrazione

La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, con Sede legale e amministrativa in Orvieto, Piazza della Repubblica 21, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Rag. Marco Ravanelli, in qualità di Emittente, di Offerente e di Responsabile del Collocamento si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Il Documento di Registrazione è conforme al modello depositato in CONSOB in data 2 ottobre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0077747/14 del 1° ottobre 2014.

La Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., come sopra rappresentata, attesta che, essendo stata adottata in sede di redazione tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO S.p.A.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rag. Marco Ravanelli**

2. – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell’Emittente

L’Assemblea ordinaria dei Soci della Cassa di Risparmio di Orvieto del 13 aprile 2011 ha deliberato il conferimento del controllo contabile del bilancio d’esercizio ai sensi dell’art. 14 D.lgs. n. 39/10 e dell’articolo 24 dello Statuto Sociale per il novennio 2011-2019 alla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale ed amministrativa in Milano 20149 – Via Monte Rosa n. 91.

La PricewaterhouseCoopers S.p.A., codice Consob n. 192449, già iscritta all’Albo Speciale delle Società di Revisione tenuto dalla Consob al n. 43, è ora iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – di cui all’art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all’art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 119644. PricewaterhouseCoopers S.p.A. appartiene all’ASSIREVI – Associazione Italiana Revisori Contabili.

La Società di Revisione ha revisionato con esito positivo sia il bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 che il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, nonché le Relazioni Semestrali al 30 Giugno 2013 e al 30 Giugno 2014, sottoposte a revisione limitata. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo Paragrafo “Documenti accessibili al pubblico”, cui si rinvia.

2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati e di cui al Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall’incarico o è stata revocata la conferma dall’incarico ricevuto.

3 – FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori. Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari offerti ed indicati nella Nota Informativa.

Nello svolgimento delle proprie attività l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario, quali, a titolo non esaustivo, il rischio connesso al reperimento della liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'adeguatezza delle relative strategie di copertura, ai tassi di cambio, nonché quello più generale connesso alla debolezza dell'economia ed alla volatilità dei mercati finanziari. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente.

Avvertenza

Si richiama l'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione ed il tasso interest rate swap su corrispondente durata) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");

- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2. FATTORI DI RISCHIO della Nota Informativa del Prospetto di base 2014 – 2015 della Cassa di Risparmio di Orvieto.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai rischi propri dell'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere le rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, potrebbe comportare perdite ed avere rilevanti effetti negativi sulla liquidità dell'Emittente.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Per una valutazione specifica sui risultati delle attività dell'Emittente, relativamente agli ultimi due esercizi, e maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali si riporta ai principali dati del Bilancio Individuale riportati nel presente Documento di Registrazione.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO

In rapporto alle dimensioni del proprio attivo, l'Emittente detiene significativi importi in titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

In particolare al 31 agosto 2014 l'esposizione al debito sovrano italiano risulta pari a nominali 185 mln di euro per un controvalore di 191.5 mln di euro, comprendendo esclusivamente titoli di stato presenti sul portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la Vendita (AFS), per un peso pari a circa il 14.6% del totale attivo. Non sono presenti esposizioni verso altri stati sovrani.

Riportando di seguito l'esposizione ai debiti sovrani alle date del 30/06/2014, 31/12/2013 e 31/12/2012 si segnala che la suddetta esposizione può variare nel tempo.

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	90.000	90.263	90.772	138.500	138.051	139.777	70.000	67.389	68.465
	HTM							58.500	54.669	54.298
TOTALE		90.000	90.263	90.772	138.500	138.051	139.777	128.500	122.057	122.763
% su Totale Attivo			7.48%			11,23%			9,86%	

¹ Rating Moody's

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano italiano potrebbe avere, pertanto effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

Si segnala che il perdurare della crisi finanziaria nell'Eurozona, in atto da oltre 3 anni, ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con l'Emittente. Pertanto anche in tutto il 2013 si è registrato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca che si è tradotto in un aumento dell'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza (al 31/12/2013 pari a 32.348 migliaia di euro) con un incremento del 16,3% rispetto al corrispondente dato di fine 2012 (27.804 migliaia di euro). Al 30/06/2014 l'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza è risultato pari a 39.146 migliaia di euro, con un incremento del 21,02% rispetto al dato del 31/12/2013.

Il rapporto Sofferenze Lorde / Impieghi lordi, passato dal 5,60% del 31/12/2012 al 6,79% del 31/12/2013, è risultato al 30/06/2014 pari all'8,09%.

Anche il rapporto Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi ha subito un sostanziale incremento passando dal 9,59% del 31/12/2012 al 12,07% del 31/12/2013 ed al 12,83% al 30/06/2014.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito di terzi di cui l'Emittente detiene titoli ed obbligazioni, ivi inclusi titoli emessi da Stati Sovrani, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di utilizzare tali titoli al fine di ottenere liquidità.

Per maggiori dettagli si rimanda ai principali dati del Bilancio Individuale riportati nel presente Documento di Registrazione.

RISCHIO DI MERCATO

E' il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente e delle sue attività, che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a cambiamenti di valore dei propri attivi, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuto a fluttuazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari, delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti del generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche fiscali e monetarie, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale che internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

L'attuale crisi finanziaria dell'eurozona influenza negativamente ed in maniera significativa il valore degli attivi degli emittenti bancari europei.

RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità dell'Emittente di far fronte, tempestivamente ed in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti.

Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (crisi macroeconomiche) pongono l'Emittente di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il funding.

Di seguito è riportata la posizione dell'Emittente sul mercato interbancario dei Depositi.

Descrizione Voci	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	VAR %	
				30/06/2014 31/12/2013	31/12/2013 31/12/2012
Interbancario Attivo	9.116	8.618	15.963	5,78%	-46.0%
Interbancario Passivo	-85.000	-142.976	-178.143	-40,55%	-19.7%
Totale Interbancario netto	-75.884	-134.538	-162.180	-43,60%	-17.2%

(importi in migliaia di Euro)

Al 30 giugno 2014 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 75,9 milioni di euro, legato alle operazioni effettuate con la Capogruppo allo scopo di dotarsi delle disponibilità utili ad acquistare i titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Si segnala che, per la Capogruppo dell'Emittente, il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare, al 30/06/2014 il ricorso della Capogruppo al rifinanziamento presso la BCE ammonta a complessivi 1.600 milioni. Per maggiori dettagli si rimanda ai principali dati del Bilancio Individuale riportati nel presente Documento di Registrazione.

RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui la Banca opera (inclusa la sua/loro affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo, nell'attuale contesto economico generale, la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

Tutti i suddetti fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua solidità patrimoniale.

RISCHIO LEGALE

E' connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso.

Allo stato attuale le cause pendenti sono da ritenersi di importo non significativo rispetto alla solidità dell'Emittente. Alla data del 31 dicembre 2013 l'importo dei Fondi per rischi ed oneri legato a controversie legali ammonta ad Euro 1,7 milioni, mentre al 30 giugno 2014 l'importo del Fondo è risultato pari ad Euro 1,9 milioni.

RISCHIO LEGATO AD OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

E' il rischio connesso alle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri/perdite che scaturiscono dalla permanenza dei crediti ceduti tra gli attivi della Banca.

Di seguito sono riportate le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dall'Emittente.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV S

Nel corso dell'esercizio 2011 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 158,9 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A2 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da FitchRating Ltd; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia FitchRating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla società veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 5,6 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per la retention amount, rimborsato al 31 luglio 2014 per euro 290 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la società veicolo ha stipulato con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap). I nozionali di tali contratti riflettono l'ammortamento dei mutui sottostanti.

I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014 sono stati rimborsati titoli Senior (A2) per euro 34 milioni.

Con la società veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero). A fronte del servizio la SPV corrisponde commissioni con aliquote differenziate a seconda dello stato del credito (Performing 0,25%, Incagli 0,35% e Default contrattuali 1,00%) nel mese di incasso. In considerazione della natura delle operazioni (Autocartolarizzazione) tali commissioni rientrano nel risultato economico complessivo dell'operazione.

Al 31/12/2013 il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto ammonta a euro 131,5 milioni, mentre alla data del 30/06/2014 tale debito residuo ammonta ad euro 124,3 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2012 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso dell'esercizio 2012 la Cassa ha realizzato assieme alla Capogruppo, Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 167,8 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 862,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 2,1 milioni, attestando l'ammontare cartolarizzato ad euro 165,7 su un totale di euro 859,8 milioni.

I crediti sono stati acquistati pro soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 120 milioni (titolo senior A2 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through.

L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

FATTORI DI RISCHIO

- nominali euro 48 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 5 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap). I nozionali di tali contratti riflettono l'ammortamento dei mutui sottostanti.

I titoli A2 e B2 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior, per mezzo della Capogruppo, per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Alla data di pagamento del 31 luglio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 60,6 milioni.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero). A fronte del servizio la SPV corrisponde commissioni con aliquote differenziate a seconda dello stato del credito (Performing 0,25%, Incagli 0,35% e Default contrattuali 1,00%) nel mese di incasso. In considerazione della natura delle operazioni (Autocartolarizzazione) tali commissioni rientrano nel risultato economico complessivo dell'operazione. Al 31 dicembre 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 132,7 milioni, mentre al 30 giugno 2014 tale debito ammonta ad euro 112,6 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2013 Popolare Bari RMBS Srl" avviata nel corso del 2013.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Cassa ha realizzato, assieme alla Capogruppo Banca Popolare di Bari, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 116,6 milioni, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione, in data 10 aprile 2014, di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 93,3 milioni (titolo senior A2 con rating AA+ rilasciato da Fitch Rating Ltd e rating AA(high) rilasciato da DBRS Rating Limited), scadenza dicembre 2058 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread dell'1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

- nominali euro 27 milioni (titolo junior B2), scadenza dicembre 2058, con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread del 3,00% su base annua.

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Cassa al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

Al fine di coprirsi dal rischio tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2014 con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

L'operazione non trasferisce a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero per i crediti a sofferenza).

Al 30 giugno 2014 il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto ammonta a euro 110,8 milioni. Alla data di pagamento del 30 giugno 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 6 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2014 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso dell'esercizio 2014 la Cassa ha realizzato, assieme alla Capogruppo, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Medie Imprese (PMI) in bonis, individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di euro 64,3 milioni, su un totale complessivo di euro 336,5 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2014 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" con tranche "senior", "mezzanine" e "junior".

In particolare, l'operazione, allo stato in fase di warehousing, prevede la sottoscrizione:

- di una tranche "senior" (A1) da parte di investitori istituzionali, con intervento a garanzia del FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti);
- di due ulteriori tranche "senior", la tranche A2a da parte della BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e la tranche A2b da parte di investitori istituzionali ovvero dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto;
- di una tranche "mezzanine" (B) da parte di investitori istituzionali ovvero dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto;
- del titolo "junior", strettamente correlato al portafoglio crediti ceduto, da parte dell'Originator Cassa di Risparmio di Orvieto, mantenendo così il rischio di "prima perdita" sottostante ai crediti cartolarizzati.

Al riguardo, si prevede che la presenza della garanzia del FEI avrà effetti positivi sull'attività di collocamento della tranche "senior" presso investitori istituzionali.

La struttura dell'operazione è tale da non trasferire a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti, e, pertanto, non ricorrono i presupposti previsti dallo IAS 39 per la "derecognition" dei crediti dal bilancio. Nella sostanza, la Cassa non ha effettuato una cessione a titolo definitivo del portafoglio crediti ceduto, bensì, di fatto, ha ricevuto un finanziamento dalla Società Veicolo. Di conseguenza, ai sensi dei parr. 29 e 36 dello IAS 39, nel bilancio della Cassa:

- i crediti oggetto dell'operazione continueranno a essere iscritti nella pertinente forma tecnica dell'attivo patrimoniale;
- il corrispettivo ricevuto, al netto dei titoli sottoscritti dalla Cassa, sarà rilevato in contropartita della passività finanziaria iscritta nei confronti della Società Veicolo a fronte del finanziamento ricevuto;
- continueranno a essere rilevati i proventi relativi ai crediti ceduti e saranno rilevati gli oneri sostenuti in relazione alla passività iscritta.

L'operazione è pertanto finalizzata all'apporto di nuova liquidità, ottenendo nel contempo una maggiore diversificazione delle fonti di funding.

Inoltre, grazie all'intervento della BEI e del FEI, le risorse finanziarie generate dalla sottoscrizione dei titoli saranno utilizzate dalla Cassa per sostenere il credito nei confronti delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Cassa svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero per i crediti a sofferenza).

RISCHIO CONNESSO AL TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA

L'Emittente ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 237 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia pari allo 0,079% dello stesso. Tali quote erano classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di euro 1,89 milioni.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, la Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale - mediante utilizzo delle riserve statutarie - da euro 156.000 ad euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione pari a euro 25.000 ciascuna, emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale della stessa Banca d'Italia in proporzione alle quote rispettivamente detenute.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, l'Emittente ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia, emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi e nuovi rispetto a quelli ante D.L. 133/2013 oggetto di sostituzione ed annullamento.

Nell'adottare tale valutazione l'Emittente ha peraltro tenuto in considerazione i contenuti del parere di un autorevole giurista, messo a disposizione dall'Associazione Banca Italia.

FATTORI DI RISCHIO

Si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere, sotto il profilo contabile, alla derecognition dei vecchi strumenti, a far data 31 dicembre 2013, e alla contestuale rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a euro 5,9 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale".

Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a euro 4,0 milioni circa (euro 3,3 milioni al netto dell'effetto fiscale), rilevata alla voce 100 di conto economico tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale modalità di rilevazione contabile, adottata dall'Emittente al 31 dicembre 2013, risulta peraltro in linea con la posizione di un autorevole professionista il cui parere è stato reso disponibile dall'Associazione di Categoria. Occorre segnalare, inoltre, che, alla data di redazione relazione del presente Documento di Registrazione, è stato avviato un esame da parte della Commissione Europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani.

Dal punto di vista fiscale, l'art. 6, comma 6, del citato decreto legge n. 133 del 2013, in combinato disposto con l'articolo 1, comma 148, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha previsto altresì una peculiare disciplina finalizzata a riallineare il differenziale tra il maggior valore nominale della partecipazione e quello fiscalmente riconosciuto, ascrivibile alle quote precedentemente iscritte in bilancio, mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali.

L'imposta sostitutiva, determinata nella misura del 12%, deve essere versata in tre rate annuali di pari importo, senza pagamento di interessi. In definitiva, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare che individuano i maggiori valori nel 2013, l'imposta sostitutiva deve essere versata, entro il termine di pagamento del saldo delle imposte sui redditi, nel 2014, 2015 e 2016 in tre rate annuali di pari importo.

Pertanto, a seguito dell'applicazione del suesposto regime fiscale, l'Emittente ha determinato in circa euro 0,7 milioni l'imposta sostitutiva in relazione al predetto riallineamento di valori civili e fiscali, contabilizzando l'importo alla voce Imposte correnti.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano per l'appunto allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'associazione di categoria, va rilevato che alla data della redazione del presente Documento di Registrazione sono ancora in corso approfondimenti sull'operazione in oggetto, con particolare riferimento alle relative modalità di rappresentazione contabile, da parte delle autorità competenti e degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili.

Si evidenzia che, nel caso le competenti autorità dovessero maturare in futuro un orientamento diverso rispetto a quello adottato dall'Emittente, potrebbe rendersi necessaria una modifica a posteriori del trattamento contabile dell'operazione. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari ad Euro 4,0 milioni circa (al lordo dell'effetto fiscale), che anziché a conto economico, potrebbe essere contabilizzata ad una specifica riserva positiva di patrimonio.

Nel dettaglio, qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse imputata in una specifica riserva di patrimonio netto ed ipotizzando l'invarianza del relativo carico fiscale, si avrebbero i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio registrerebbe un componente negativo pari ad Euro 4,0 milioni circa (Euro 3,3 milioni al netto dell'effetto fiscale);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, non subirebbe alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta troverebbe compensazione con l'accredito della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità;
- Per quanto attiene invece gli effetti sul Patrimonio di Vigilanza, e in particolare sul Total Capital ratio e sul CET1 ratio, si evidenzia che l'eventuale diverso orientamento nel trattamento contabile della plusvalenza maturata comporterebbe una riduzione non significativa dei citati ratios che rimangono comunque entro i limiti regolamentari previsti.

RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI

Accertamenti ispettivi Banca d'Italia

Nel 2013 il Gruppo è stato oggetto di tre accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

1. A gennaio 2013 è stato avviato da parte dell'Organo di Vigilanza un accertamento ispettivo presso la Capogruppo Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinate") varato dalla Vigilanza e condotto su buona parte dei principali gruppi bancari italiani. L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della Cassa di Risparmio di Orvieto, con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.

L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai competenti organi societari della Capogruppo il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che l'Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è già attivata.

Per ciò che riguarda gli esiti delle verifiche ispettive in materia di valutazione dei crediti - condivisi con la Capogruppo e complessivamente fisiologici rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia - gli stessi sono stati integralmente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2012 (si rimanda a tal proposito all'informativa fornita nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012).

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza.

2. Tra febbraio e aprile 2013 è stato svolto, da Banca d'Italia su incarico di Consob, un accertamento ispettivo mirato a verificare la corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell'aumento di capitale sociale effettuato dalla Capogruppo (chiuso a fine febbraio 2013), e più in generale il rispetto delle norme che disciplinano la prestazione dei servizi e delle attività di investimento sull'intero perimetro del Gruppo.

Sulla base delle verifiche condotte dalla Banca d'Italia, in data 8 luglio 2014 la Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del d.lgs. 58/98 nei confronti di Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Orvieto, relativo alla presunta violazione delle regole di condotta previste per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con particolare riferimento alla mancata predisposizione di presidi procedurali, anche di controllo interno. La Capogruppo, la Cassa di Risparmio di Orvieto e gli esponenti aziendali destinatari del citato provvedimento, presenteranno le memorie difensive entro i termini previsti dal procedimento, di cui allo stato non sono prevedibili gli esiti.

3. Infine, in data 29 aprile 2013 è stata avviata sulla Capogruppo un'ispezione avente ad oggetto "Il rischio di credito, la governance aziendale, il sistema dei controlli interni e le tematiche di compliance".

La verifica, condotta dal medesimo nucleo ispettivo delle precitate ispezioni, si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati i temi relativi all'esame della situazione dei crediti in bonis oltre che ulteriori ambiti gestionali, di controllo e di governo, senza dar luogo ad alcun procedimento sanzionatorio. Il relativo verbale è stato consegnato il 23 ottobre 2013, evidenziando l'opportunità di completare, all'interno del processo di rafforzamento già intrapreso, gli interventi sui temi della *governance*, del presidio del rischio strategico e creditizio e del presidio svolto dalle funzioni di controllo. In data 13 novembre 2013 la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie controdeduzioni al verbale ispettivo, fornendo gli opportuni chiarimenti ed assicurando la volontà di allinearsi alle indicazioni pervenute, peraltro in linea con il percorso già intrapreso e consolidato.

I rilievi formulati ad esito dell'ispezione riguardano un numero complessivamente contenuto di ambiti all'interno dei quali sono state rilevate aree di miglioramento, che la Capogruppo si è impegnata a realizzare nell'ambito del significativo processo di evoluzione già in atto dall'esercizio 2011.

Le valutazioni emerse dall'esame delle posizioni creditizie da parte dell'Organo di Vigilanza – oggettivamente contenute anche alla luce dell'ampiezza della ricognizione – sono state integralmente condivise e contabilizzate dalle banche del Gruppo nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

Informazioni Finanziarie Selezionate

Di seguito si riportano alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci d'esercizio per gli esercizi 2013 e 2012, sottoposti a revisione legale della società PricewaterhouseCoopers SpA, nonché dalla Relazione semestrale sottoposta a revisione limitata. I bilanci e la relazione semestrale sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS:

Tabella 1

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE
Patrimonio di Base (Tier 1)	69.347	70.843	-2,11%
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	0	0	0,00%
Patrimonio di vigilanza ¹ (Total Capital)	69.347	70.843	-2,11%
Attività di rischio ponderate (RWA)	655.588	637.300	2,87%
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio ponderate)	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.
Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio ponderate)	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.
Core Tier 1 Ratio ²	10,58%	11,12%	-0,54 p.p.
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	53,31%	51,49%	1,82 p.p.

¹ Il patrimonio di Vigilanza è passato da 70,8 milioni di dicembre 2012 a 69,3 milioni del 2013, con una variazione negativa annua del 2,1%. A fine esercizio i ratios si confermano ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari. La variazione delle attività di rischio ponderate è principalmente legata alla crescita degli impieghi a clientela. Di conseguenza anche il Total Capital Ratio determinato come rapporto tra il patrimonio di Vigilanza e le Attività di rischio ponderate risulta leggermente più basso rispetto al 31 dicembre 2012 (10,58% al 31/12/2013 contro 11,12% al 31/12/2012).

² Gli indicatori sono equivalenti a quelli esposti nella casella Tier 1 Capital Ratio in quanto non sono stati emessi strumenti finanziari innovativi di capitale computabili nel patrimonio di base.

Di seguito si espongono i requisiti patrimoniali dell'Emittente alla data del 30 giugno 2014, calcolati conformemente alla normativa di Basilea 3, nonché i dati pro-forma al 31 dicembre 2013, per i quali si è reso necessario apposito ricalcolo.

Tabella 1 - bis

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013 (pro-forma)	VARIAZIONE	Ratios minimi regolamentari
Totale Capitale di Classe 1	78.225	75.212	4,01%	
Totale Capitale di Classe 2	0	0	0%	
Fondi Propri	78.225	75.212	4,01%	
Totale Requisiti Prudenziali	61.378	66.693	-7,97%	
Ecceденza / Deficienza	16.847	8.519	97,76%	
Esposizioni ponderate per il rischio	767.229	833.665	-7,97%	
Capitale di classe 1 / Attività di Rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)	10,20%	9,02%	1,18 p.p.	4.5%
Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate (Total Capital Ratio)	10,20%	9,02%	1,18 p.p.	8.0%

I Fondi propri passano nel primo semestre 2014 da 75,2 milioni di euro (al 31 dicembre 2013 pro-forma; 69,3 milioni da bilancio 2013) a 78,2 milioni (giugno 2014) con un incremento del 4,01%.

I requisiti prudenziali per le attività di rischio, essenzialmente riferiti a componenti creditizie, si attestano a 61,4 milioni di euro contro i 66,7 del fine anno 2013.

Conseguentemente, l'ecceденza di capitale risulta pari a circa 16,8 milioni di euro contro 8,5 milioni di dicembre 2013 (pro-forma). Infine il "CET1 capital ratio" ed il "Total Capital ratio" si attestano al 10,2% contro il 9,02% di dicembre 2013.

Disposizioni normative in materia di adeguatezza patrimoniale

L'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha determinato l'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017).

Tra le altre disposizioni, in punto "adeguatezza patrimoniale delle banche", è stata disciplinata la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (ridenominato "Fondi Propri"), la suddivisione del "Patrimonio di base" (Tier 1 – ridenominato "Capitale di classe 1") in "Capitale primario di classe 1" - Common Equity Tier 1 (CET 1) e "Capitale aggiuntivo di classe 1" – Additional Tier 1 (AT1), nonché la definizione di differenti livelli minimi per i relativi indicatori patrimoniali.

A regime ("fully phased"), il livello minimo dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 è pari al 4,5% per il CET 1 capital ratio, 6,0% per il Tier 1 capital ratio e 8,0% per il Total capital ratio.

La nuova disciplina prudenziale introduce inoltre importanti disposizioni in materia di Riserve di Capitale e, in particolare, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer), la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institution buffer – G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution buffer – O-SII buffer).

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Posto che l'Emittente non rientra fra gli enti a rilevanza sistemica globale, si riporta quanto previsto dalla disciplina per quanto attiene alle prime due riserve di capitale:

- la riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;

- la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo specifici criteri che verranno definiti dall'Autorità di Vigilanza.

Se ai livelli minimi dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 si aggiunge quanto previsto per la riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%), tali livelli minimi, "fully phased" diventano rispettivamente pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 capital ratio), 8,5% per il Tier 1 capital ratio e 10,5% per il Total capital ratio.

La Cassa di Risparmio di Orvieto, alla data del presente Documento di Registrazione, non ha fornito coefficienti patrimoniali *fully phased*.

Al fine di stimare l'ammontare delle Risk Weighted Asset (RWA) il Gruppo Banca Popolare di Bari utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Principali indicatori di rischio creditizia

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'incidenza delle posizioni deteriorate, delle rettifiche sul totale dei crediti netti e il costo del credito al 31 dicembre 2012, al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014.

Tabella 2

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA	30/06/2014		31/12/2013		31/12/2012	
	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA ¹	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA ¹	CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO	DATI MEDI DI SISTEMA ¹
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	8,09%	n.d.	6,79%	9,10%	5,60%	7,40%
Sofferenze nette/Impieghi netti ²	3,96%	n.d.	3,33%	4,00%	2,80%	3,50%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto ³	32,09%		26,56%		23,45%	
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi ⁴	12,83%	n.d.	12,07%	16,60%	9,59%	14,40%

Crediti deteriorati netti / Impieghi netti ⁵	8,21%		7,95%		6,53%	
Grado di copertura delle sofferenze	53,78%	n.d.	53,49%	54,70%	51,90%	56,00%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	39,51%	n.d.	37,42%	39,90%	34,50%	37,80%
Totale rettifiche di valore a Conto Economico / Crediti netti verso clientela ⁶	1,12%		1,03%		0,60%	
Grandi rischi/Impieghi netti ⁷	19,38%		33,09%		32,3%	
Grandi rischi/Impieghi netti ⁸	5,67%		9,55%		7,88%	

¹ Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia n.1 Maggio 2014 (dati al 31/12/2013) e n. 5 Aprile 2013 (dati al 31/12/2012). Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3.6 e 21.5 mld di euro).

² I crediti in sofferenza netti rappresentavano al 30/06/2014 il 3,96% del totale degli impieghi netti contro il 3,33% di dicembre 2013 e il 2,8% di dicembre 2012 l'incremento è dovuto al peggioramento dello scenario economico. Le sofferenze lorde si sono attestano al 30/6/2014 a 84,7 milioni contro i 69,5 milioni di dicembre 2013 e i 57,8 milioni di dicembre 2012.

³ Il rapporto Sofferenze nette patrimonio netto si è attestato al 32,09% del 30 giugno 2014 contro il 26,56% del 2013 e contro il 23,45% del 2012.

⁴ Include le seguenti voci: sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare e esposizioni scadute.

⁵ L'incidenza delle partite anomale nette, che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinare da almeno 90 giorni, si è attestata al 30 giugno 2014 all'8,21% (7,95% nel 2013 e 6,53% nel 2012). I crediti deteriorati netti hanno raggiunto gli 81,2 milioni del 30 giugno 2014 (77,4 milioni di euro nel 2013 e 64,8 milioni di euro di fine 2012).

⁶ Il valore rappresenta il Costo del Credito, il valore semestrale è stato annualizzato.

⁷ Al numeratore del rapporto viene considerato il valore di bilancio delle esposizioni della Banca classificate come "grandi rischi".

⁸ Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Il numero delle posizioni classificabili come "grandi rischi" sono pari a 10 al 30 giugno 2014. Sono definite "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nel dettaglio, al 30 giugno 2014 la principale esposizione per un valore di bilancio pari ad Euro 95,6 milioni è verso il Tesoro dello Stato, costituita dall'investimento in titoli di stato, con un fattore di ponderazione pari a zero. Le restanti esposizioni sono comprese tra un massimo di 14,4 milioni di euro ed un minimo di 8,7 milioni di euro per controparte e riguardano Società private (Orsolini Amedeo Spa per 14,4 milioni di euro, Saggini Massimo per 11,5 milioni di euro, la Sorgente S.r.l per 11,3 mln di euro, Conad del Tirreno per 10.6 mln di Euro, Edilvallagati per 9,7 milioni di euro e I.C.M. per 8,7 mln di euro), Enti pubblici (Provincia di Terni per 10,7 milioni di euro, Comune di Orvieto per 10,2) e Banca Popolare di Bari per un valore di 8,7 milioni di euro.

Tabella 2-bis

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI AL 30 GIUGNO 2014	Crediti Lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	Incidenza Crediti Lordi	% di copertura	Incidenza Crediti netti
Crediti deteriorati	134.272	53.051	81.221	12,83%	39,51%	8,21%
Sofferenze	84.699	45.553	39.146	8,09%	53,78%	3,96%
Incagli	38.105	6.789	31.316	3,64%	17,82%	3,17%
Crediti Ristrutturati	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Esposizioni scadute	11.468	709	10.759	1,10%	6,18%	1,09%
Crediti in bonis	912.615	4.860	907.755	87,17%	0,53%	91,79%

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI AL 31 DICEMBRE 2013	Crediti Lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	Incidenza Crediti Lordi	% di copertura	Incidenza Crediti netti
Crediti deteriorati	123.613	46.257	77.356	12,07%	37,42%	7,95%
Sofferenze	69.554	37.206	32.348	6,79%	53,49%	3,33%
Incagli	35.725	7.849	27.876	3,49%	21,97%	2,87%
Crediti Ristrutturati	780	117	663	0,08%	0,00%	0,07%
Esposizioni scadute	17.554	1.085	16.469	1,71%	6,18%	1,69%
Crediti in bonis	900.234	4.980	895.254	87,93%	0,55%	92,05%

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI AL 31 DICEMBRE 2012	Crediti Lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	Incidenza Crediti Lordi	% di copertura	Incidenza Crediti netti
Crediti deteriorati	98.910	34.128	64.782	9,63%	34,50%	6,56%
Sofferenze	57.810	30.006	27.804	5,63%	51,90%	2,82%
Incagli	24.787	3.077	21.710	2,41%	12,41%	2,20%
Crediti Ristrutturati	771	116	655	0,08%	0,00%	0,07%
Esposizioni scadute	15.542	929	14.613	1,51%	5,98%	1,48%
Crediti in bonis	927.673	5.222	922.451	90,37%	0,56%	93,44%

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ai privati per il 43,26% del totale degli impieghi, alle imprese del settore edile per il 17,53% alle imprese di distribuzione per il 12,06%, alle imprese manifatturiere del 7,43% e alle imprese di servizi per il 12,30%.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è prevalentemente concentrata nelle regioni di principale presenza (Umbria e Lazio).

Forbearance.

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. Il Gruppo BPB ad oggi è escluso dal perimetro di applicazione delle norme AQR e conseguentemente non sono oggetto di identificazione sotto categorie di crediti deteriorati diverse da quelle previste dal 15° Aggiornamento della 263 e dalla Circ. 272 Matrice dei Conti, ovvero i crediti oggetto di rinegoziazione rientrano tra i "ristrutturati" e non sono ulteriormente classificati secondo le indicazioni dell'EBA in "forbearance performing" e "forbearance non performing". Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA *Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013* saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti forborne secondo la regolamentazione prevista. Con riferimento alle nuove segnalazioni in materia di esposizioni forborne e non-performing la data di prima applicazione è prevista per il 30.09.2014 con data di invio 31.12.2014.

Nel corso del 2014 gli indici di copertura sui crediti deteriorati si sono mantenuti costanti rispetto all'esercizio 2013 nonostante l'incremento delle esposizioni lorde degli stessi, ciò a seguito delle politiche di Gruppo avviate nel 2012 finalizzate ad incrementare i presidi prudenziali.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo, relativo all'esposizione della Banca, in titoli di debito emessi da governi centrali e locali e da enti governativi al 30.06.2014, al 31.12.2013 e al 31.12.2012.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani in migliaia di euro.

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	30/06/2014			31/12/2013			31/12/2012		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (Baa2) ¹	AFS	90.000	90.263	90.772	138.500	138.051	139.777	70.000	67.389	68.465
	HTM							58.500	54.669	54.298
TOTALE		90.000	90.263	90.772	138.500	138.051	139.777	128.500	122.057	122.763
% su Totale Attivo			7,48%			11,23%			9,86%	

¹ Rating Moody's

Alla data del 30.06.2014 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 93,8% del portafoglio di proprietà della Cassa, mentre al 31.12.2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta il 95,9% del portafoglio di proprietà della Cassa; tale esposizione è composta esclusivamente da titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi. Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) ed il suo VAR calcolato ai fini gestionali, alla data del 30 giugno 2014, è pari ad euro 97 mila.

Principali indicatori di liquidità dell'Emittente

Con riferimento alle informazioni concernenti la liquidità, Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti quantitativi e sistemi di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano uno stock di attività liquide adeguato a far fronte a deflussi di liquidità in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente tenuti a segnalare alle autorità competenti ed in un'unica valuta quanto segue:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

L'entrata in vigore del ratio LCR è prevista a partire dal 1° gennaio 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione dell'NSFR, la cui entrata in vigore è invece prevista nel 2018.

In merito ai principali indicatori di liquidità (Liquidity Coverage Ratio – LCR, Net Stable Funding Ratio – NSFR), si evidenzia che la Cassa di Risparmio di Orvieto a livello individuale non procede alla determinazione dei rispettivi valori né ai fini del bilancio ovvero della relazione semestrale, né ai fini gestionali, conformemente a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte seconda, Capitolo 11, sezione III) in tema di deroghe all'applicazione su base individuale delle disposizioni di cui alla Parte 6 della Direttiva CRR per le banche italiane appartenenti a un gruppo bancario.

A livello consolidato le stime di tipo gestionale del Gruppo Banca Popolare di Bari evidenziano un livello di Liquidity Coverage Ratio – LCR pari a 134.1% al giugno 2014 rispetto a 90.3% di dicembre 2013 e un livello di Net Stable Funding Ratio – NSFR pari a 101.90 giugno 2014 rispetto a 102.7% del dicembre 2013

Si riporta di seguito l'andamento del Loan To Deposit Ratio dell'Emittente:

Tabella 4

Descrizione Voci	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012
Loan To deposit Ratio	104,29%	104,90%	109,33%

Posizione dell'Emittente sul mercato interbancario dei Depositi

Al 30 giugno 2014 la posizione netta evidenzia un saldo negativo di 75,8 milioni di euro, legato alle operazioni effettuate con la Capogruppo allo scopo di dotarsi delle disponibilità utili ad acquistare i titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio Attività Finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Tabella 5

Descrizione Voci	30/06/2014	31/12/2013	31/12/2012	VAR % 30/06/2014 31/12/2013	VAR % 31/12/2013 31/12/2012
Interbancario Attivo	9.116	8.618	15.963	5,78%	-46.0%
Interbancario Passivo	-85.000	-142.976	-178.143	-40,55%	-19.7%
Totale Interbancario netto	-75.884	-134.538	-162.180	-43,60%	-17.2%

(importi in migliaia di Euro)

Si segnala che, l'Emittente non accede direttamente ai finanziamenti erogati dalla BCE, ma per il tramite della Capogruppo Banca Popolare di Bari, per la quale il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento.

Al 31/12/2013 la Capogruppo ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 1.350 milioni, mediante la partecipazione a due aste a lungo termine (LTRO) e ad un'asta a breve termine di rifinanziamento principale (MRO). Al 30/06/2014 il ricorso della Capogruppo al rifinanziamento presso la BCE, mediante la partecipazione a quattro aste a lungo termine (LTRO), ammonta a complessivi 1.600 milioni.

Tabella 6

Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (in migliaia di €)	Data di decorrenza	Ammontare al 30/06/2014	Ammontare al 31/12/2013	Data di scadenza
LTRO	22/12/2011	150.000	150.000	29/01/2015
LTRO	01/03/2012	750.000	750.000	26/02/2015
MRO	30/12/2013	0	450.000	08/01/2014
LTRO	11/06/2014	300.000	0	09/07/2014
LTRO	02/05/2014	400.000	0	31/07/2014
TOTALE		1.600.000	1.350.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 30.06.2014 un ammontare di titoli stanziabili presso BCE, potenzialmente rifinanziabili tramite la Capogruppo BPBari, pari a circa 220,6 mln di euro al netto dei relativi haircut prudenziali. Tali disponibilità sono costituite da titoli cartolarizzati eleggibili per circa 130,3 mln di euro e da titoli di Stato Italiani per circa 90,3 mln di euro.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Di seguito vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario.

In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "Repricing Flussi" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Tabella 7

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	4.203	-1.353
Media	4.301	-1.485
Minimo	3.959	-1.980
Massimo	4.593	-1.117

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all’impatto sul valore del patrimonio (modello di full evaluation) nell’ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Tabella 7 - bis

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	-4.408	9.509
Media	-4.913	8.995
Minimo	-5.098	7.358
Massimo	-2.169	11.143

Valori in migliaia di euro

L’attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi ed eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi ed il rischio di cambio assume una configurazione residuale stante la compensazione evidenziata tra i volumi di attività, passività e derivati sulle principali valute su cui si opera.

L’attività in valuta risulta essere residuale rispetto al totale degli impieghi e, tendenzialmente, la stessa è di volta in volta coperta attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta, in linea con le politiche adottate dalla Capogruppo. In linea generale, l'emittente tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Di seguito vengono esposti i principali dati di conto economico:

Tabella 8

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/06/2014 (in milioni di €)	30/06/2013 (in milioni di €)	VARIAZIONE	31/12/2013 (in milioni di €)	31/12/2012 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Margine di Interesse ¹	12,5	12,2	2,51%	24,2	25,9	-6,6%
Margine di Intermediazione ²	28,0	21,2	31,96%	48,1	43,5	10,6%
Risultato netto della gestione finanziaria ³	22,2	18,3	21,56%	38,1	37,5	1,6%
Costi operativi ⁴	-16,6	-16,0	3,56%	-32,7	-31,3	4,5%
Imposte sul reddito	-2,8	-1,3	110,80%	-2,1	-2,4	-12,5%
Utile/(Perdita) di Esercizio ⁵	2,8	0,9	207,70%	3,2	3,7	-13,5%

¹ Il margine di interesse si attesta al 30 giugno 2014 a 12,5 milioni, con un incremento del 2,51% rispetto alla semestrale 2013 (12,2 milioni). Gli interessi netti da clientela passano da 13,3 a 13,8 milioni di euro. Gli interessi netti relativi al comparto interbancario passano da -0,3 a -0,2 milioni di euro. Gli interessi netti sui titoli registrano un'ulteriore crescita (+33,59%) del loro valore negativo (pari a 1,05 milioni di euro).

Al 31/12/2013 il margine di interesse si è attestato a 24,2 milioni contro i 25,9 milioni di euro del 2012 con un decremento del 6,56%. A fronte di una crescita degli interessi attivi sul portafoglio titoli, il margine di interesse è stato penalizzato dall'ulteriore riduzione dei tassi di riferimento che ha avuto effetti negativi consistenti sullo spread attivo/passivo.

² Il Margine di intermediazione si attesta al 30 giugno 2014 a 28 milioni, rispetto ai 21,2 milioni del primo semestre 2013 (+31,96%). Sostanzialmente l'incremento è ascrivibile agli utili da cessione relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 6 milioni circa a seguito delle operazioni realizzate al fine anche di consolidare il contributo del portafoglio titoli al conto economico. Si registra inoltre un incremento delle commissioni nette che si attestano intorno ai 8,9 milioni di euro (+1,80%). Il risultato di negoziazione si attesta a 108 mila euro contro i 58 mila euro del pari epoca dell'anno precedente mentre i proventi per dividendi aumentano notevolmente attestandosi a 300 mila euro (+445,45%). Infine il margine di intermediazione è risultato positivamente influenzato anche dal risultato netto delle attività e passività valutate al fair value che si è attestato a 176 mila euro.

Al 31/12/2013 il margine di intermediazione ha registrato una crescita del 10,6% passando da 43,5 milioni di euro del 2012 a 48,1 del 2013. L'insieme delle commissioni ha messo in evidenza una leggera crescita rispetto al 2012 (+3,0%). Particolarmente rilevante è stata la crescita della voce "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", riconducibile agli effetti a conto economico dell'incremento del valore delle quote di Banca d'Italia. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a circa 4,0 milioni di euro, rilevata alla voce 100 di conto economico tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita..

³ Il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato al 30 giugno 2014 una variazione positiva del 21,56%, passando da 18,3 a 22,2 milioni di euro. Le rettifiche su crediti si sono attestate a 5,5 milioni contro i 2,9 milioni di euro del 30 giugno 2013.

Al 31 dicembre 2013 il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato dell'1,7% rispetto a dicembre 2012 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 10,0 milioni di euro (+66,6% sul 2012).

⁴ Al 30 giugno 2014 i costi operativi si attestano a poco più di 16,6 milioni di euro con un incremento del 3,56% rispetto a giugno 2013. Più in dettaglio, le spese del personale crescono rispetto al pari epoca del 3,03%, incremento dovuto anche ad un effetto legato all'attualizzazione delle retribuzioni differite (i.e. TFR).

Le altre spese amministrative aumentano rispetto a giugno 2013 del 4,51%. In particolare a crescere rispetto a pari epoca sono le spese legali e collegate al recupero crediti ed elaborazione dati presso terzi. Complessivamente, le spese amministrative risultano pari a 17,8 milioni e crescono del 3,60% rispetto al pari epoca del 2013.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, presentano un saldo negativo di 225 mila euro contro un saldo negativo di 131 mila euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese su attività materiali sono risultate pari a 390 mila di euro contro i 436 mila euro dell'anno 2013, mentre le rettifiche/riprese su attività immateriali sono risultate pari a 145 mila di euro contro i 151 mila euro del 2013.

Al 31 dicembre 2013 si è registrata una crescita dei costi operativi rispetto al 2012 (32,7 milioni contro i 31,3 del 2012). Più in dettaglio si evidenzia una crescita delle spese del personale (+2,8%) e delle altre spese amministrative (+8,8%). Tra i maggiori incrementi di queste ultime si evidenzia una crescita delle spese relative ai beni e servizi in outsourcing che raggiungono i 3,4 milioni di euro contro i 3,1 milioni di euro del 2012 e l'incremento dell'imposta di bollo che si attesta a 2,3 milioni di euro contro 1,9 milioni di euro del 2012 (partita di giro completamente recuperata come ricavo nella voce "Altri proventi e Oneri").

⁵ L'utile ante imposte si attesta al 30 giugno 2014 a 5,6 milioni di euro, a fronte dei 2,3 della semestrale 2013 con un incremento del 150,0%. L'utile netto di periodo, dopo aver calcolato imposte di competenza pari a 2,8 milioni di euro contro 1,3 milioni di euro del 30 giugno 2013, si attesta a 2.800 mila euro contro 910 mila euro del pari epoca 2013 con un incremento del 207,7%.

Al 31 dicembre 2013 l'utile ante imposte si è ridotto del 12,4% passando da 6,1 a 5,4 milioni di euro. Le imposte correnti ricomprendono l'imposta sostitutiva di 0,7 milioni di euro sul riallineamento delle quote di Banca d'Italia ed i benefici della deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche sui crediti. Di conseguenza l'utile netto di esercizio è risultato di 3,2 mln di euro (3,7 mln di euro al 31/12/2012 pari a -13,2%).

Tabella 9

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	30/06/2014 (in milioni di €)	31/12/2013 (in milioni di €)	31/12/2012 (in milioni di €)	VARIAZIONE 30/06/2014 – 31/12/2013	VARIAZIONE 31/12/2013 – 31/12/2012
Impieghi verso clientela¹	988,98	972,61	992,50	1,68%	-2,00%
Totale Attività Finanziarie (HTF, AFS, HTM)	96,80	145,80	126,90	-33,61%	14,89%
Totale Attivo	1.206,10	1.229,80	1.237,80	-1,93%	-0,65%
Posizione Interbancaria Netta	-75,90	-134,60	-162,20	-43,61%	-17,02%
Raccolta diretta da clientela²	948,30	927,2	907,7	2,28%	2,15%
Raccolta indiretta	508,90	491,20	474,30	3,60%	3,56%
Patrimonio netto³	122,00	120,60	118,6	1,16%	1,69%
Capitale sociale	45,60	45,6	45,6	0,00%	0,00%

¹ Al 30 giugno 2014 gli impieghi registrano una crescita su base annua dell'1,44% e dell'1,68% nei primi sei mesi dell'anno. A livello di sistema si evidenzia che la dinamica annua degli impieghi bancari, pur su valori negativi, ha manifestato a giugno 2014 (prime stime ABI Monthly Outlook – Luglio 2014) i primi segnali di miglioramento (segnando una variazione annua di -2,2% rispetto al -3,1% del mese precedente).

In dettaglio il comparto mutui ha registrato un decremento rispetto a giugno 2013 dello 0,32% e un incremento dello 0,13% da dicembre 2013. Rispetto al pari epoca in incremento anche le attività deteriorate, con particolare riferimento al comparto "sofferenze", in linea con il trend emerso sul sistema bancario nazionale.

Al 31 dicembre 2013 gli impieghi a clientela si sono ridotti del 2,0% rispetto a dicembre 2012, passando da 992 a 973 milioni di euro.

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo sono avvenute essenzialmente utilizzando società-prodotto specializzate, in ottica di accordi di Gruppo. Gli andamenti rilevati per le principali forme tecniche, evidenziano la crescita delle sovvenzioni non regolate in conto corrente (+3,3%) e del rischio di portafoglio (+7,3%) a fronte del calo dei mutui (-1,8%) e soprattutto dei conti correnti (-10,8%). Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 104,9%, inferiore di alcuni punti percentuali al rapporto dell'anno precedente (109,3%).

² La raccolta al 30 giugno 2014 ha registrato una crescita del 4,44% su base annua e del 2,74% nei primi sei mesi dell'anno.

In particolare i conti correnti euro si sono incrementati del 5,56% nei primi sei mesi e del 7,84% rispetto al pari epoca, i conti correnti in valuta si sono incrementati del 68,83% nei primi sei mesi e del 44,76% rispetto al pari epoca mentre i depositi a risparmio hanno registrato una flessione del 2,00% rispetto a dicembre e del 6,69% rispetto al pari epoca. I prestiti obbligazionari non subordinati hanno registrato un calo del 9,02% rispetto al fine anno precedente e del 3,22% rispetto al pari epoca.

La componente "diretta" evidenzia rispetto al pari epoca dell'anno precedente un incremento del 4,00%. A livello di sistema (prime stime ABI Monthly Outlook – Luglio 2014) a giugno 2014 la dinamica della raccolta (rappresentata sostanzialmente da depositi e obbligazioni) registra una variazione annua pari a -0,9% (-0,6% a maggio 2014; +0,5% a giugno 2013): rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni.

Il rapporto raccolta diretta-impieghi si attesta al 95,88% a giugno 2014, in lieve aumento sia rispetto a dicembre (95,33%) sia rispetto al pari epoca (93,52%). La componente "indiretta", inoltre, evidenzia rispetto al pari epoca un incremento del 5,27%. Nel dettaglio, la raccolta indiretta presenta per gli "assicurativi" un incremento del 6,45% rispetto al pari epoca 2013 e del 4,62% nei primi sei mesi; per le "gestioni patrimoniali" un decremento del 4,42% nei primi sei mesi e del 50,82% rispetto al giugno 2013; per i "fondi comuni di investimento" un incremento del 81,12% rispetto a dicembre e del 116,37% rispetto a giugno 2013; per la restante raccolta "amministrata" un decremento nei primi sei mesi dell'anno pari al 13,11% e del 12,29% rispetto al pari epoca 2013.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.382,1 a 1.418,4 milioni di euro (+2,6%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 2,1% passando da 907,7 a 927,2 milioni di euro, l'indiretta è cresciuta del 3,6% (491,2 milioni contro 474,3 del 2012). Si segnala che la raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è stata iscritta al valore di mercato di fine periodo, pertanto, ai fini comparativi, si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

³ L'incremento è da ricondurre alla quota destinata a patrimonio netto a seguito del riparto dell'utile dell'esercizio 2012 deliberato dall'Assemblea dei Soci.

4 – INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia dell'Emittente e del Gruppo

La Cassa di Risparmio di Orvieto è una società per azioni costituita con atto unilaterale ai sensi dell'art. 1, della Legge 30 luglio 1990 n. 218 e dell'art. 6, 2° comma, del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356 mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente pubblico Cassa di Risparmio di Orvieto, fondata con Rescritto Pontificio del 17 novembre 1852 e riconosciuta con regio Decreto 17 dicembre 1863.

La Società assume la denominazione di "Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A." il 30 luglio 1990.

La Cassa di Risparmio di Orvieto è iscritta al Registro delle Imprese di Terni dal 23/12/1991. La Cassa di Risparmio di Orvieto è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta nell'albo delle Banche al n. 5123.

In data 11 novembre 2008 Banca CR Firenze S.p.A., in qualità di controllante diretta della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e Banca Popolare di Bari S.C.p.A. hanno sottoscritto un accordo che prevedeva il trasferimento della partecipazione di controllo detenuta dalla Cassa di Risparmio di Firenze pari al 73,57% da essa detenuta nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A..

Banca Popolare di Bari il 20 marzo 2009 ha pertanto acquisito la partecipazione di controllo del 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto; il rimanente 26,43% continua a fare capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. In data 12 marzo 2011 la capogruppo Banca Popolare di Bari ha conferito alla Cassa di Risparmio di Orvieto, n.11 sportelli operanti tutti in provincia di Terni. L'operazione è stata attuata nell'ottica di consentire un rafforzamento strutturale della Cassa di Risparmio di Orvieto, coerentemente con gli obiettivi strategici che assegnano alla Cassa il ruolo di presidio e consolidamento della presenza del Gruppo Banca Popolare di Bari nel Centro-Italia.

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni.

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. è una banca di diritto italiano. In quanto tale, la Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. è iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5123 – ABI 6220; iscritta nel Registro delle Imprese di Terni al n. 00063960553.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Orvieto è una società per azioni costituita con atto unilaterale ai sensi dell'art. 1, della Legge 30 luglio 1990 n. 218 e dell'art. 6, 2° comma del Decreto Legislativo 20 novembre 1990, n. 356 mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente pubblico Cassa di Risparmio di Orvieto, fondata con Rescritto Pontificio del 17 novembre 1852 e la Cassa di Risparmio di Orvieto veniva ufficialmente riconosciuta con Decreto Reale del 19 dicembre 1863.

Ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. ha durata fino al 31/12/2100 che potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale

La Cassa di Risparmio di Orvieto è una società per azioni costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. La sede sociale dell'Emittente è Orvieto, in Piazza della Repubblica 21. Il numero di telefono è 0763/399381 - 82 e il sito web è www.cariorvieto.it.

La CRO svolge la sua attività in Italia; è regolata ed opera in base alla legislazione italiana.

La CRO è soggetta al rispetto dei principi fondamentali del sistema bancario e creditizio italiano, che sono prevalentemente contenuti nel D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) e nelle disposizioni regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Alla predetta disciplina si aggiunge quella del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria) e dei successivi regolamenti Consob di attuazione, ai fini della prestazione di servizi di investimento e in quanto Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico.

In caso di controversia il foro competente è quello del luogo dove la Cassa di Risparmio di Orvieto ha la sua sede legale.

4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Cassa di Risparmio di Orvieto attesta che non si è verificato alcun fatto recente nella vita dell'emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità.

5. – PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazioni delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Cassa di Risparmio di Orvieto ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, ricezione e trasmissione di ordini, consulenza in materia di investimenti.

Le principali categorie di prodotti venduti sono quelli bancari, assicurativi e prodotti finanziari nonché i servizi connessi e strumentali.

Nelle tabelle di seguito viene rappresentata l'operatività della Cassa di Risparmio di Orvieto in termini di "Raccolta" e di "Impieghi".

Attività di Raccolta

La raccolta complessiva da clientela è passata al 30 giugno 2014 da 1,42 a 1,46 miliardi di euro (+2,7%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 2,3% (passando da 927,2 a 948,3 milioni di euro), l'indiretta è cresciuta del 3,6% (508,9 milioni contro 491,2 del 2013).

Composizione Raccolta complessiva (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	2013	2012	Variazione 2014 / 2013	Variazione 2013 / 2012
Totale Raccolta Diretta	948.266	927.172	907.725	2,3%	+2,1%
Totale Raccolta Indiretta	508.934	491.215	474.340	3,6%	+3,6%
Totale Raccolta	1.457.200	1.418.387	1.382.065	2,7%	+2,6%

Si segnala che la raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è stata iscritta al valore di mercato di fine periodo; pertanto, ai fini comparativi, si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

La raccolta diretta

La raccolta diretta si è incrementata nel corso del 2014 del 2,3%, attestandosi a circa 948,3 milioni di euro. La crescita maggiore ha riguardato la componente rappresentata dai conti correnti (+5,6%) e dei conti correnti in valuta (+68,8%); in flessione risultano i certificati di deposito e i depositi al risparmio con una variazione negativa rispettivamente dello 0,34% e del 2,0%.

Composizione Raccolta Diretta (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	2013	2012	Variazione 2014 / 2013	Variazione 2013 / 2012
Depositi a risparmio	78.396	79.996	93.392	-2,00%	-14,34%
Certificati di deposito	36.820	36.946	42.832	-0,34%	-13,74%
Conto correnti in euro	683.408	647.387	595.768	5,56%	8,66%
Conti correnti in valuta	4.133	2.448	2.655	68,83%	-7,80%
Mutui passivi	0	512	1.536	-100,00%	-66,67%
Subtotale	802.757	767.289	736.183	4,62%	4,23%
Prestiti obbligazionari non subordinati	145.219	159.617	171.409	-9,02%	-6,88%

Prestiti obbligazionari subordinati	0	0	0	0,00%	0,00%
Subtotale	145.219	159.617	171.409	-9,02%	-6,88%
Altra raccolta	290	266	133	9,02%	100,00%
Subtotale	290	266	133	9,02%	100,00%
Totale Raccolta Diretta	948.266	927.172	907.725	2,28%	2,14%

La raccolta indiretta

Questo aggregato ha evidenziato un incremento del 3,6% rispetto a dicembre 2013. Andamento positivo hanno registrato gli assicurativi (+4,62%), i fondi comuni di investimento (+81,12%); in flessione invece le gestioni patrimoniali (-4,42%) e la raccolta amministrata (-13,11%).

Composizione Raccolta Indiretta (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	2013	2012	Variazione 2014 / 2013	Variazione 2013 / 2012
Assicurativi	149.311	142.715	141.798	4,62%	+0,6%
Gestioni Patrimoniali	7.139	7.469	23.817	-4,42%	-68,6%
Fondi comuni di investimento	107.960	59.608	39.213	81,12%	+52,0%
Raccolta Amministrata	244.524	281.423	269.512	-13,11%	+4,4%
Totale Raccolta Indiretta	508.934	491.215	474.340	3,61%	+3,6%

Gli impieghi

Gli impieghi a clientela si sono incrementati dell'1,68% rispetto a dicembre 2013, passando da 973 a 989 milioni di euro. Si evidenziano, tra le principali forme tecniche, la crescita delle sovvenzioni non regolate in conto corrente (+21,7%) e dei conti correnti (+2,18%), a fronte del calo del rischio di portafoglio -36,91%. Gli impieghi costituiti da mutui presentano un andamento costante rispetto al 31 dicembre 2013 (+0,13%). I crediti deteriorati netti hanno raggiunto gli 81,2 milioni di euro rispetto ai 77,4 milioni di euro di fine 2013. Le sofferenze nette si sono incrementate del 21,0% passando da 32,3 a 39,1 milioni. Il rapporto sofferenze nette-totale impieghi è passato dal 3,3% di dicembre 2013 al 3,96% di giugno 2014, quello degli incagli e ristrutturati netti è passato dal 2,9% del 2013 a 3,17 di giugno 2014, quello dei past due (scaduti) è passato 1,7% di dicembre 2013 all'1,0% di giugno 2014. L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è passata dall'8,0% di dicembre 2013 all'8,2% di giugno 2014. Detti indici si collocano comunque al di sotto dei valori medi di sistema. Il livello di copertura dei crediti deteriorati è cresciuto nel semestre dal 37,4% al 39,5%.

Impieghi

Composizione Impieghi (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	2013	2012	Variazione 2014 / 2013	Variazione 2013 / 2012
Mutui	655.813	654.977	667.126	0,13%	-1,82%
Altre sovvenzioni non regolate in C/C	59.005	48.498	46.967	21,66%	3,26%
Conto correnti ed altri crediti	188.047	184.028	206.354	2,18%	-10,82%
Rischio di portafoglio	4.890	7.751	7.226	-36,91%	7,27%
Totale crediti verso clientela in bonis	907.755	895.254	927.673	1,40%	-3,49%
Attività Deteriorate					
Sofferenze	39.145	32.348	27.804	21,01%	16,34%

Incagli e ristrutturati	31.316	28.538	22.365	9,73%	27,60%
Crediti Scaduti	10.759	16.469	14.613	-34,67%	12,70%
Totale attività deteriorate	81.220	77.355	64.782	5,00%	19,41%
Totale Impieghi	988.975	972.609	992.455	1,68%	-2,00%

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente, l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3. Principali mercati

I principali mercati cui la Cassa di Risparmio di Orvieto si rivolge sono:

- il mercato Retail, che si identifica con le famiglie consumatrici, i professionisti, i lavoratori autonomi, ecc;
- il mercato Corporate, che si identifica con le piccole e medie imprese, che caratterizzano in prevalenza il tessuto economico del territorio in cui la Banca opera;
- gli Enti Pubblici e le Scuole, per la gestione delle tesorerie.

Ad oggi la Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. opera con un totale di 55 dipendenze, localizzate nelle province di Terni (30), Perugia (3), Viterbo (8), Roma (10) e Pistoia (4).

Al 31/12/2013 il numero dei dipendenti della Cassa di Risparmio di Orvieto ammonta a n. 310 unità.

5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale.

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale, oltre a quanto indicato nei Paragrafi 5.1.1 e 5.1.2 del Documento di Registrazione.

6. – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo

L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari, iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi dal 1° dicembre 1998 al n. 5424.7.

In data 20 marzo 2009 Banca Popolare di Bari ha acquisito il 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto, mentre il rimanente 26,43% continua a fare capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica della posizione occupata dall'Emittente nell'ambito del Gruppo.

Assetto del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento



Composizione del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento

Denominazione	Ruolo nel Gruppo	Sede	Quota %
Banca Popolare di Bari	Capogruppo	Bari	---
Cassa di Risparmio di Orvieto	Controllata	Orvieto	73,57%
Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	Controllata	Bari	100,00%
Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A	Controllata	Teramo	100,00%
Banca Caripe S.p.A	Controllata da Tercas	Pescara	89,20%

Le società facenti parte del Gruppo "Banca Popolare di Bari" sono:

Banca Popolare di Bari, Società Cooperativa per Azioni con sede legale e amministrativa in Bari (Ba), corso Cavour nr. 19 è la Capogruppo.

Tutte le società del gruppo sono integralmente controllate dalla Capogruppo.

A livello di bilancio consolidato il peso della Capogruppo è nettamente preponderante.

La Banca Popolare di Bari esercita nell'ambito del Gruppo l'attività di direzione e di coordinamento, con l'obiettivo primario di garantire la stabilità e lo sviluppo del Gruppo stesso.

In particolare, la Capogruppo esercita una costante funzione di controllo relativamente a:

- controllo strategico sulle varie aree di attività svolte nell'ambito del Gruppo e sui relativi rischi;
- controllo gestionale, per assicurare le condizioni per un equilibrato sistema economico, finanziario e patrimoniale;
- controllo tecnico-operativo, per la valutazione dei diversi profili di rischio riguardanti il Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo provvede a fornire alle altre società del gruppo adeguato supporto consulenziale diversificato, avvalendosi della propria struttura centrale, benché quasi tutte le società controllate siano autonomamente organizzate, per quanto riguarda la logistica e l'infrastruttura tecnologica.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Orvieto (Tr) – 05018 – Piazza della Repubblica, 21; iscritta al Registro delle Imprese di Terni dal 23/12/1991 è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta nell'albo delle Banche al n. 5123; sito internet www.cariorvieto.it.

Popolare Bari Corporate Finance

Società specializzata nel settore della finanza d'impresa, ovvero della consulenza ed assistenza alle imprese che cercano soluzioni finanziarie adeguate alla propria realtà ed orientate alla creazione di valore; sito internet www.popolarebari-finance.it.

Tercas- Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Teramo (Te) -64100 - Corso San Giorgio, 36; iscritta al Registro delle Imprese di Teramo al numero 00075100677, è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi; sito internet www.gruppotercas.it.

Banca Caripe S.p.A

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Teramo (Pe) – 65122- Corso Vittorio Emanuele, 102; iscritta al Registro delle Imprese di Pescara al n 00058000688 è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta all'albo delle Banche e dei Gruppi; sito internet www.gruppotercas.it.

6.2. Indicare se l'Emittente dipende da altri soggetti

La Cassa di Risparmio di Orvieto attesta di non dipendere da altri soggetti, ad eccezione della Capogruppo Banca Popolare di Bari, che esercita nell'ambito del Gruppo l'attività di direzione e di coordinamento, con l'obiettivo primario di garantire la stabilità e lo sviluppo del Gruppo stesso.

7. – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**7.1. Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali**

La Cassa di Risparmio di Orvieto Società per Azioni, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali, tali da incidere negativamente sulle prospettive dell'Emittente, dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente, in persona del suo Legale rappresentante, Rag. Marco Ravanelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. – PREVISIONI O STIME DI UTILI

L'Emittente non fornisce previsioni o stime di utili.

9. – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA**9.1. Organi di amministrazione, direzione e vigilanza**

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. alla data del presente Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della banca e le loro principali attività esterne, ove abbiano intersezioni con il ruolo di amministrazione o controllo svolto nella banca.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri variabile di 7, 9 o 11 determinato preventivamente dall'Assemblea di volta in volta; ai sensi dell'art. 24 dello Statuto il Collegio sindacale è composto da 3 sindaci effettivi e 2 supplenti nominati dall'Assemblea Ordinaria.

Consiglio di Amministrazione

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CRO	DATA NOMINA	DATA SCADENZA INCARICO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marco Ravanelli	Presidente	18/04/2012	31/12/2014	Amministratore Unico - Intercon S.r.l. - Intercon Commercialisti Associati Curatore fallimentare - Nuova Meccanica S.r.l. - Euroffice 2000 S.r.l.
Giorgio Sganga	Vice Presidente	18/04/2012	31/12/2014	Presidente del Collegio Sindacale - Vardano S.r.l. Sindaco Effettivo - Bagamoyo S.p.A. - Banca di garanzia Collettiva dei Fidi di - Cosenza – Revisore Legale - ALES S.p.A.

				<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione - Registro dei Revisori Legali S.r.l.</p>
Pietro Benucci	Consigliere	18/04/2012	31/12/2014	<p>Presidente del Collegio Sindacale di - Ponte Giulio S.p.A. - Acca Center S.r.l. - Ceramica Althea S.p.A. - Alexa 3.000 S.r.l.</p> <p>Revisore Unico - Orvieto Arte-Cultura-Sviluppo S.r.l. - OACS S.r.l. (Società Strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto)</p> <p>Curatore Fallimentare - Fornace Giuliani di Giuliani Ernesto & C. S.n.c. - Vega Distribuzione Srl - Sirio Commerciale S.r.l. - Autostyle S.r.l. - Bar Kansas S.r.l. - Marta Pesca S.r.l. - Or.Ag. S.a.s. - Siel Broadcast S.r.l. in liquidazione - Costruzioni Generali Paternesi S.r.l. - La Fenice S.r.l. - Gemini Commerciale S.r.l. - LAPA S.r.l. - Kurhouse International Srl</p> <p>Liquidatore - Porta Romana S.r.l.</p> <p>Commissario Giudiziale - Società Esercizi Cave Edilizie S.E.C.E. S.p.A. in liquidaz. - Agrivale S.r.l. in conc.prev.</p> <p>Custode Giudiziario - Locanda della Letizia di Gallucci Libero - Cilenia S.r.l. in liquidazione</p> <p>Amministratore Provvisorio - Castrum S.a.s. di Ricci Bruno & C.</p>
Pasquale Lorusso	Consigliere	18/04/2012	31/12/2014	<i>Nessuna</i>
Carlo Filippetti	Consigliere	18/04/2012	31/12/2014	<i>Nessuna</i>
Nicolò Sciacovelli	Consigliere	18/04/2012	31/12/2014	<p>Consigliere di Amministrazione - Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.</p>

				Presidente del Consiglio di Amministrazione - Coop Edilizia San Nicola - Ass.ne Naz. "Valori della Vita"
Chiara Venturi	Consigliere	18/04/2012	31/12/2014	<i>Nessuna</i>

Organo di Direzione

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CRO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Luigi Mastrapasqua	Direttore Generale	Consigliere di Amministrazione - Confindustria Umbria- Sezione Territoriale di Orvieto

Collegio Sindacale

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN CRO	DATA NOMINA	DATA SCADENZA INCARICO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Antonio Ferrari	Presidente	18/04/2012	31/12/2014	<i>nessuna</i>
Arnaldo Olimpieri	Sindaco Effettivo	18/04/2012	31/12/2014	Sindaco Effettivo - Consorzio Tutela Vino di Orvieto Presidente del Collegio Sindacale - Associazione AVIS Lubriano
Roberto Piersantini	Sindaco Effettivo	18/04/2012	31/12/2014	Presidente del Consiglio di Amministrazione - Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Terni Presidente del Collegio Sindacale - Meraklon Yarn S.r.l. Sindaco Effettivo - S.I.I. S.C.P.A. Curatore fallimentare - F.R.A.M. Srl in liquidazione
Samuele Costantini	Sindaco Supplente	18/04/2012	31/12/2014	Sindaco effettivo - Racoa Spa Presidente del Collegio Sindacale - Consorzio SIR Umbria

Stefano Dell'Atti	Sindaco Supplente	18/04/2012	31/12/2014	Presidente del Collegio dei Revisori - C.C.I.A.A. di Bari Presidente del Collegio Sindacale - Distretto Agroalimentare Regionale - D.A.Re. S.C. a R.L. Sindaco effettivo - Ospedali Riuniti di Foggia Presidente del Collegio dei Revisori - Unioncamere Puglia
--------------------------	------------------------------	------------	------------	--

I membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

La scadenza della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, della Direzione Generale della Banca è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Banca e del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi della Cassa di Risparmio di Orvieto, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Cassa di Risparmio di Orvieto sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca o società facente parte di un gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

L'Emittente attesta altresì, che i crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica e ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e Garanzie rilasciate	Euro	662 mila
Raccolta diretta	Euro	3.994 mila
Raccolta indiretta e gestita	Euro	2.618 mila
Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto	Euro	12.056 mila

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2013 Cassa di Risparmio di Orvieto alla pag. 128.

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza della Banca, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, della Direzione Generale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Banca e del Gruppo, e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

10. – PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Azioni di controllo

Il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto è distribuito tra due azionisti:

1. Banca Popolare di Bari S.C.p.A., con un'interessenza del 73,57%;
2. Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, con un'interessenza del 26,43%.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale dell'Emittente, interamente versato e sottoscritto, ammontava a 45.615.730 euro ed era costituito da n. 22.807.865 azioni del valore nominale unitario di euro 2,00.

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Orvieto non è a conoscenza di accordi dalla cui attestazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., si rinvia alla documentazione di bilancio degli esercizi conclusi in data 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio:

Documenti	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2013 Numero di Pagina	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2012 Numero di Pagina
Stato Patrimoniale	34	34
Conto Economico	35	35
Nota integrativa	39	39
Rendiconto Finanziario	38	38
Relazione Collegio Sindacale	29	29
Relazione Società di Revisione	134	123

11.2. Bilanci

La Cassa di Risparmio di Orvieto redige il bilancio di esercizio.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

L'Emittente dichiara le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 sono state sottoposte a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione, rispettivamente, in data 27 marzo 2013 e 8 aprile 2014.

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione gratuitamente del pubblico come indicato nel successivo Paragrafo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.3.3. Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

Nel presente Documento di Registrazione non sono contenuti dati finanziari non estratti dai bilanci dell’Emittente, con l’unica eccezione degli indicatori di liquidità LCR ed NSFR di Gruppo, del VAR del Banking Book ed i dati al 31/08/2014 relativi all’esposizione al debito sovrano che sono calcolati unicamente a fini gestionali.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie pubblicate disponibili, sono quelle contenute nella relazione semestrale al 30 giugno 2014 sottoposta a revisione contabile limitata, da parte della Società di revisione.

11.5. Informazioni finanziarie infra-annuali

La Cassa di Risparmio di Orvieto redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione limitata ai fini delle segnalazioni all’autorità di vigilanza, incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Le informazioni finanziarie infrannuali sono pubblicate sul sito web dell’emittente all’indirizzo www.cariorvieto.it.

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Durante il periodo di 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono, né vi sono stati procedimenti legali, governativi o arbitrali a carico dell’Emittente, che possano avere, o possano avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca. Si segnala l’avvio di un procedimento sanzionatorio da parte di Consob sulla presunta violazione delle regole di condotta previste per la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con particolare riferimento alla mancata predisposizione di presidi procedurali, anche di controllo interno. Allo stato non sono prevedibili gli esiti che, nell’ipotesi più sfavorevole, non avrebbero, comunque, una significativa incidenza sulla situazione patrimoniale del Gruppo e della Banca.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente

La Cassa di Risparmio di Orvieto attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla data dell’ultimo bilancio approvato e sottoposto a revisione, ad eccezione, a livello di gruppo, dell’acquisizione di Banca Tercas, da parte della capogruppo Banca Popolare di Bari.

12. – CONTRATTI IMPORTANTI

La Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. non ha concluso contratti che potrebbero comportare per i membri del gruppo un’obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell’Emittente di adempiere le sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13. – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nella redazione del presente Documento di Registrazione la Cassa di Risparmio di Orvieto non ha fatto riferimento ad alcun parere o relazione posta in essere da esperti di qualunque specie, né informazioni provenienti da terzi.

14. – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale e amministrativa della Cassa di Risparmio di Orvieto a Orvieto (Tr) in Piazza della Repubblica 21, 05018 e presso tutte le filiali i seguenti documenti:

- Statuto vigente e atto costitutivo;
- Fascicolo di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2012, relazione della società di revisione e relazione del collegio sindacale;
- Fascicolo di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2013, relazione della società di revisione e relazione del collegio sindacale;
- Bilancio intermedio individuale e Relazione sulla gestione al 30 giugno 2014
- Copia del presente Documento di registrazione.

I documenti sopra indicati sono anche consultabili elettronicamente sul sito Internet della Cassa di Risparmio di Orvieto, al seguente indirizzo: www.cariorvieto.it.

Presso le Filiali dell'Emittente saranno a disposizione del pubblico il Prospetto di Base nonché le Condizioni Definitive ed ogni eventuale successivo supplemento dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Banca.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, incluso la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, redatta successivamente alla data di redazione del presente prospetto.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie ed alle attività del Gruppo bancario.